Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 17 Agosto 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 196

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Magnano

Grave disgrazia di un ferroviere.

Muore all'Ospitale.

16. — Mentre il treno 2714 che parte da Udine alle 3,30 per Pontebba, era già fermo alla nostra Stazione e i manovali Enrico Missoni e Giovanni De Filippi detto «Udine» di 43 di Chiasiellis, stavano scaricando alcune casse di birra; ecco entrarci l'omnibus che da Pontebba giunge a Udine poco dopo le cinque. Il De Filippi, che ne aveva l'incarico, si si affretta a dare il segnale di fermata, correndo davanti alla macchina che aveva già rallentato la corsa. Ma la locomotiva sta per investirlo...

Invano il sig. Giovanni De Monte, conduttore della trattoria «Al Panorama» a S. Margherita, il quale doveva con altri salire sul treno giungente, gli fa cenno con la mano di fermarsi: il povero De Filippi è atterrato, cadendo su di un fianco... fa due giri sopra se stesso... le ruote gli troncano il piede sinistro... e il convoglio passa sopra di lui, fino all'ultimo carrozzone!...

Per istinto, egli si era disteso immobile. Riportò pure altre ferite gravi.

In un attimo, il conduttore Ballarin e il manovale Missoni sopraricordato vanno al posto dov'egli giaceva; e con ogni precauzione, aiutati da altri, lo traggono fuori tutto sanguinante.

Le prime cure gli sono prestate dal prof. Pennato, che si trovava casualmente sul posto. Poi lo si adagia sopra una tavola e lo si colloca entro uno scompartimento di seconda classe, per il trasporto a Udine.

Intanto si era telegrafato il doloroso caso alla stazione di Udine, che per telefono informò il nostro ospitale affinchè mandasse una barella a prendere il ferito.

* *

Assistemmo, qui alla stazione di Udine, allo scaricamento del povero manovale. Si trasse fuori con tutta la prudenza voluta la tavola dov'egli giaceva immobile, con il moncone di gamba avvolto in pezze bagnate; e lo si collocò entro la barella, trainata da facchini dell'ospitale. La tavola era tutta lorda del sangue di lui, che oltre a quella maggiore aveva riportato altre gravi ferite al capo e contusioni in altre parti del corpo. All'ospitale fu accolto d'urgenza.

I chirurghi che gli riscontrarono ferite multiple lacero-contuse del cuoio cappelluto, contusioni multiple del dorso, frattura scoperta comminutiva all'articolazione tibiastragalica sinistra; riservandosi l'amputazione del piede a stamane asportarono subito la parte del piede necrosata.

Ma il povero uomo alle 8.30 morì per conseguenza delle ferite.

Palmanova

— Palmanova.

Il Sig. Giovanni Steffenato per onorare la memoria del fratello ed in atto di riconoscenza verso la Società Operaia, che con una larghissima rappresentanza con bandiera ha partecipato ai funebri, ha fatto pervenire alla presidenza di detta Società l'importo di L. 100 accompagnandolo con una nobile lettera.

— Ad onorare la memoria del compianto Stefano Steffenati, furono raccolte oblazioni: a favore della Congregazione di Carità, per l'importo di lire 122.50; a favore del Ricreatorio, per lire 21.50; a favore dell'Asilo Infantile Regina Margherita, per lire 9.

S. Giorgio di Nogaro

— Comizio Elettorale.

15. *(Ch.)* — Veniamo informati, che nella riunione di elettori tenutasi ieri sera, è stato indetto un pubblico comizio per domenica 18 corr. alle ore 5 pomeridiane nella sala terreno del Palazzo Municipale. Parlerà il Sig. Giuseppe Foghini per incarico della cessata amministrazione, esponendo la situazione finanziaria del Comune. La discussione sarà libera, cosichè ogn'uno, che potesse avere ragioni da opporre potrà farlo a suo agio. Pel bene morale e materiale di questo Comune, noi ci auguriamo che dal comizio scaturisca la pacificazione dei partiti, e ridoni, al nostro S. Giorgio, quella nomea, fin'ora mai smentita, di nobile esempio d'affratellamento, che ha preceduto la presente lotta.

S. Vito al Tagliamento

— L'estrazione delle Doti Rinaldi

Furono sortegiate le seguenti: Gasparotto Lucia fu Giuseppe, Fossalutto Antonia fu Cristoforo, Gregoris Maria fu Angelo, Scodellari Maria fu Antonio, Stefanutti Teresa di Gio. Batta, Comin Onorina fu Giuseppe, Durigon Maria fu Osvaldo, Spoletti Cecilia fu Vincenzo, Susanna Angela fu Angelo, Petrano Maria Teresa fu Angelo, Colussi Anna fu Domenico, Penz Maria fu Domenico, Martin Clementina fu G. Batta Cecco Angela fu Giacomo, Colussi Emma fu Domenico, Fossaluto Maria fu Cristoforo, Taglia Pietra d'Ignoti.

Ipplis

16. — Ebbimo qui ospiti sino dal 14 un'eletta schiera di giovani vostri concittadini appassionati per la caccia. Ieri la si iniziò con esito poco felice a motivo della siccità. Qualche cosa però si fece. Soltanto che alcuni disanimati dell'esito non fortunato ed impari alle fatiche aggravate da caldo soffocante fecero ritorno alla città.

Quei pochi rimasti oggi ebbero buon gioco e molte furono le quaglie uccise alla mattina e stassera dopo un buon acquazzone avuto si pronosticava di meglio.

Questi bravi vostri concittadini ebbero buona accoglienza e col brio naturale alla loro età portarono qui la nota gaia.

Pontebba

— Andarono per suonare... e restarono suonati.

15. — Pontebba ha una discreta banda musicale diretta dal bravo e distinto maestro sig. Arturo Zardini.

Ieri, dopo d'aver suonato in processione, l'intero corpo si recò a Lussnit per divertire i bagnanti di colà.

Fra i patti corsi fra il maestro ed un signore di lassù v'era quello di somministrare ai bandisti tre barili di birra e la cena.

Dopo eseguita una parte del programma, venne chiesta la birra, ma l'albergatore fece orecchie da mercante. E non basta.

Venuto il momento del *magnifical* i nostri suonatori ebbero la sgradita sorpresa di sentirsi dire che il cuoco aveva esaurito... il programma!

Naso del maestro e dei bandisti! i quali, adirati, anzichè fermarsi per il ballo, piantarono sacchi e rape, e, S. Francesco ritornarono a Pontebba; ove giuntivi sfogarono la loro bile col fare diverse suonate in piazza.

Forni Avoltri

— Lamenti di un forestiero che transita per la splendidissima alta valle del Degano.

Giunsi a Comeglians alle quattro di sera all'albergo del servizievolissimo e cortese sig.r Giuseppe Raber il quale, dopo avermi bene rifocillato mi accompagnò alla indecente carrettaccia della posta che fa servizio per Comeglians e Forni Avoltri, sulla quale dovetti arrampicarmi ed adagiarmi fra due casse di bottiglie di birra, un paio di taralle da pastore di montagna, un barile d'acquavite, una caldaia annerita ed un barile di vino lacrima non Cristi.

Con questi poco cortesi compagni di viaggio, a poco soffici cuscini, fui strampellato su e giù per la svariatissima strada *Provinciale* in modo da farmi ricordare il divertimento che da fanciullo andavo a godere alle cosidette montagne Russe in tempo di mercato.

Dopo le quattro ore di martirio sulla strada del *Monte Croce* giunsi finalmente con le membra indolenzite e stanche e se arrivai fino colà fu merito anche del Cireneo che mi sollevò in parte del peso della Croce facendomi scendere dal patibolo ove la strada si faceva più erta ed i cavalli a stento potevano portarsi avanti.

Volli muovere qualche lagno per il malo modo con cui si disimpegnano i servizi ma se non l'avessi fatto avrei risparmiato l'ultima amara goccia di fiele.

Da informazioni attinte constami che il Procaccia Postale prima era retribuito con sole lire trecento annue, ora invece dal primo gennaio ultimo passato, con un nuovo contratto d'appalto percepisce circa lire mille con l'obbligo (si dice) di fare il servizio con carrozza chiusa a quattro ruote e con numero di cavalli sufficiente; ma pare che queste condizioni contrattuali non siano finora note ai Signori Ufficiali Postali di Comeglians, di Rigolato e Forni Avoltri poichè altrimenti avrebbero richiamato certo il procaccia ed i suoi *sostituti* all'osservanza scrupolosa di esse.

Voglia quindi il signor Direttore delle Poste di Udine provvedere prontamente, onde questo Stato di cose abbia a cessare, affinchè questo splendido angolo che si può chiamare, per le sue bellezze naturali, la Svizzera del Friuli, non presenti al visitatore tanta deficenza nei mezzi di trasporto.

Buttrio

La fillossera

Un manifesto del Sindaco dà il brutto annuncio che nel territorio Comunale si è scoperta la fillossera; ed indica le precauzioni da osservarsi per menomarne la diffusione.

Per notizie private si è però potuto conoscere anche la località, per fortuna assai limitata finora, ove si sarebbe manifestato il flagello.

Si tratterebbe (secondo tali notizie), di un Vigneto del Conte Concina, fillosserato forte da vitigni trasportativi da possedimenti d'oltre confine.

Il caso deve essere stato denunciato alla Cattedra ambulante di Cividale. Si confida su provvedimenti pronti, ed energici, da parte di chi di dovere.

Abbiamo chiesto ed ottenuto la la dichiarazione di «Zona abbandonata» rispetto alla legge, per poter procedere anche alla ricostituzione dei nostri impianti di viti, su legno americano resistente: ma la difesa delle nostre belle rigogliose e rimuneratrici viti non può essere trascurata.

Non palliativo non cure più o meno inefficaci: distruzione rigorosa, spietata, delle viti infette, ci vuole, per salvare le altre che formano il nostro orgoglio, e che ben corrispondono alle nostre cure.

Pozzuolo

— I licenziati della Scuola agraria.

Negli esami di licenza (presieduti dal comm. avv. Vincenzo Casasola quale Commissario governativo), testè compiuti, ottennero l'attestato di licenza tutti i candidati, con l'ordine seguente:

Francesconi Attilio da Bertiolo (1.o premio con borsa di studio governativa), Pascotto Gaspare da Azzano X (2 premio), Locatelli Attilio di Ragogna (3 premio). Ortiga Giovanni da Annone Veneto, Talotti Albino da Pasian di Pordenone, Gobitti Giovanni da Campoformido, Diplotti Eliseo da Maiano, Balliana Augusto da Sacile, Chiarcozzi Giacomo da Pozzuolo, Siani Angelo da Camino di Codroipo, Stefanutti Angelo da S. Vito al Tagliamento.

Arta.

Spettabile direzione.

Rilevo in questo punto che nella Corrispondenza Arta. La Carnia a Giosuè Carducci d. d. 11 corr. N.o 191 del Suo Giornale s'indica me tra le persone presenti al discorso del sig. avv. Caratti. Io però non sono intervenuto affatto a quella festa e prego pertanto di far constare un tanto nel prossimo N.o del Suo Giornale.

Giov. cav. Visini

i. r. Com. aulico

Il cav. Giov. Visini noi non lo conosciamo. Ce ne fecero il nome, come di uno fra i presenti alla commemorazione; e poichè egli è un triestino, nessuna sorpresa ci diede la sua presenza alle onoranze che la Carnia rendeva ad uno, le cui opere sono dall'Austria sequestrate.

Fagagna

— Nuova latteria.

Anche Villalta di Fagagna si è ieri affermata unanime per l'impianto d'una latteria turnale in paese. Ora la Commissione s'incaricherà di provvedere gli attrezzi all'uopo e a formare il nuovo casaro, e tra non molto la latteria si dirà un fatto compiuto.

Il merito principale di questa benefica istituzione lo si deve al distinto giovane del paese Armando Delendi che, uscito testè, dalla scuola di caseificio e zootecnica di Orzivecchi (Brescia) riportando una splendida patente da casaro, si è prestato a tutt'uomo, per la riuscita di un'opera tanto vantaggiosa al popolo.

Una lode di cuore al giovane Armando.

16. — Il 1.o settembre avrà qui luogo una grandiosa festa di beneficenza, il cui ricavato netto andrà ad incrementare il fondo destinato ad istituire un Asilo infantile, da tutti desiderato.

Ecco il programma:

Mostra campionaria, la tradizionale corsa degli Asini. Fiaccolata, Concerti musicali, Feste da ballo eccettera.

Il Comitato, che è composto di distintissime persone, lavora alacremente e con entusiasmo, onde non venga meno la fama ottima che si acquistò con l'altra consimile festa che ebbe luogo nell'anno 1905 e che diede si abbondanti frutti pecuniari e lasciò tanta buona impressione in tutti i forestieri che onorarono Fagagna della loro presenza.

Un paese felice

(Chiacchere del sabato)

Il treno traversava velocissimo per una di quelle lande deserte, disalberate, quasi sterili, che svogliano l'occhio del viaggiatore e gli immelanconiscono l'anima. Un canale livido accompagnava la fuga del treno, e sulla sua superficie immobile quasi di ghiaccio, rispecchiava il cielo cinerognolo d'un tramonto senza fulgori, e i radi contorti nani sterpi delle sue sponde. Oltre, la pianura monotona si perdeva all'orizzonte, dietro una nebbia cattiva di quelle che precedono i temporali.

Nello scompartimento, il mio compagno di viaggio, rannicchiato in un canto, più per la tristezza dell'ora che per il freddo, fumava in una pipetta di coccio dal lungo bocchino bianco di canna; e, ad ogni scossa della vettura, lasciava dondolar la testa come non fosse roba sua.

Quasi involontariamente mi scappò detto:

— Che tristi paesi!

— Tristissimi — biascicò tra i denti serrati a reggere la pipetta il viaggiatore; e — riprese — tanto più tristi paiono a me, che vengo da un paese felice.

Pronunciò con sì profonda convinzione la parola «felice», che non potetti tenermi dal piantargli gli occhi negli occhi, con lo stupore e l'arroganza di chi sente uno sproposito madornale.

L'interlocutore comprese la mia meraviglia, e senz'aspettare che lo stimolassi ad appagarmi, ripetè:

— Un paese felice, sicuro, signore; felicissimo; anzi, s'io non vi fossi nato e quindi non temessi d'apparire campanilista, le direi, signore, il solo paese felice di tutta intera la terra.

— Oh? — feci io, scostandomi un poco, e pensando d'aver a che fare con uno uscito e avviato al manicomio: — ah! dice proprio d'avvero?

— Crede forse che sia qui a contarle frottole, lei? — gridò con piglio militaresco l'uomo, ficcando la pipa dispettosamente nella tasca diritta della giubba. — Io dico sempre la verità: un paese felice.

— Ma, obbiettai — cotesto vostro paese ha da esser di recente fondato; perchè quel tal re, Lei sa, che cercava la camicia dell'uomo felice...

— Lasciamo stare le favole, e parliamo sul serio, caro signore.

— Mo' la vedo bella! — diss'io. — Ma tant'è: ho preso l'aire e mi tocca andare fino alla fine, e avvenga che può.

— Questo paese di che le parlo è vecchio, vecchissimo; si dice fondato da Giulio Cesare; ma quest'antica origine non turba la felicità del paese. Ai più è ignota...

— Ma — interruppi — questa felicità non daterà mica dall'anno di fondazione, spero.

— Per nulla. È recente.

— Da quanto data?

— I felici non contano i giorni — mi rispose, guardandomi con un occhio, in cui brillava un'infinita pietà di quel misero e infelice mortale che ero io, a petto lui felicissimo. E ripresa la pipetta se la cacciò in bocca e tirò lunghe boccate di fumo.

— Prego: mi spieghi, m'illumini. Sono curiosissimo di sapere. Mi persuada e vengo anch'io al suo paese, caro signore.

— Scusi, lei oggi mangia fagioli conditi colle cipolle?

— Eh?

— Sicuro, fagioli colle cipolle; li mangia Lei?

— No per davvero; non li ho mai mangiati, io!

— Bene, questa è una prima difficoltà; o Lei mangia fagiuoli colle cipolle, o Lei non diventa cittadino del mio paese.

Mi grattai un po' la pera, cercando cosa c'entrassero i fagioli e le cipolle con la felicità.

Il mio interlocutore, per esser coerente felice della mia confusione, mi guardava sorridendo compassionevolmente; così che io gli chiesi risentito:

— Ma scusi lei... forse...

— No, non la prendo in giro, no: Gli uomini felici per aggiungere alla loro felicità, non hanno bisogno di prendere in giro il prossimo, come avviene negli altri paesi meno progrediti del... mio.

Questo difetto dei non felici implica due cose: la superiorità del gabbatore e l'inferiorità del gabbato, e una certa fatica e volontà d'ingegno per riuscire nella gabbatura. E' vero?

— Verissimo, signore; lei ragiona che è un piacere.

— E ammette che ogni fatica di cervello è cagione di dolore; e che ogni dolore inutile è un rimorso che diminuisce la serenità, diciamo pure, la felicità dell'animo?

— Ecco: io non trovo che sia inutile pigliare in giro il prossimo.

— Già, già, lei ha il peccato di origine, e al suo paese...

— Oh, faccio modestamente quel che posso, io!

— Non me ne congratulo. Al mio paese non si gabba per la ragione che Le ho detta, e perchè essendo tutti d'una levatura...

— Che felice paese!

— Mi compiacolo che anche Lei cominci a convincersene.

— Ma non mi convinco circa quei fagioli colle cipolle, che Lei sa.

— La convinco io subito. Quali sono le maggiori cure di un padre e di una madre di famiglia, dopo sottratte le cure speciali della loro età e sesso?

— E per questa cure?

— Non m'interrompa, non turbi la serenità dell'animo mio. Procediamo con ordine. Anche per tutte le altre cure, c'è il suo bravo rimedio. Dicevo dunque qual'è la maggiore delle cure domestiche cotidiane, comuni a tutti i nati di un paese? Lei m'insegna che è lo scegliere giorno per giorno le vivande per i pasti. Orbene, il sindaco del nostro paese, inspirato dal grande amore del suo popolo, ha pensato di accollarsi tutte queste cure, di far lui la penosa ricerca di viveri, mattino per mattino, ponendo mente alle feste e ai giorni di lavoro, alle vigilie e ai giorni di magro. Così....

— Così?...

— Così ogni mattina il sindaco pubblica un editto in cui sono elencate le pietanze per quel giorno; e per risparmiare alle donne la fatica di ricercare il modo di cucinarle, vi è accanto ad ognuna la sua brava spiegazione. Ne vuol un esempio?

— Tirò fuori da una tasca un fogliuzzo cincischiato, ch'io subito con la mano feci per prendere.

— No, non s'affanni! Glielo leggo io lo scritto! Non turbi con la curiosità la serenità del suo animo. Tutto questo è fatica, e lei m'insegna...

— Che la fatica è dolore...

— Basta, basta; non pensi. Dico io, penso io per lei!

— Grazie tante, signore.

— Ecco, è per oggi. Minestra di fagioli colle cipolle. Si prende per ogni persona un pugno di fagioli e si versano in acqua bollente; vi si mette dentro pistato di cipolle, e il tutto quando è cotto si serve a mezzogiorno in punto.

— Meraviglioso!

— Poi piselli all'inglese: si prende un pugno, come sopra.

— Dove si prende un pugno?

— Un pugno di piselli; si mette nell'acqua, si cuociono con battuto, e cotti si servono a mezzogiorno e dieci in punto.

— Stupefacente!

— Non le pare modernissimo, utilissimo?

— Ma veramente...

— Come!... lei cova dei dubbi? Ah! signore mio, lei si confonde, s'inquieta, si travaglia! No, caro, non così. Non pensi; penso io per lei. Creda e basta; se obbietta, non può diventare mio concittadino.

— Ma chi non ha da comperar tutto, come fa?

— Come fa?... E dalli! Glielo dicevo io, se lei mi lasciava dire. Lei vuol pensar sempre, censurare, sempre, come s'io non fossi buono a nulla, io! Senta: chi non può, fa un frego su quella pietanza e mangia il resto.

APPENDICE 45

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Se la viscontessa avesse potuto vedere il volto del proprietario dell'agenzia che in quel momento si trovava nell'ombra, si sarebbe accorta come sulle sue labbra fosse apparso un ironico sorriso.

— Se mi concedete qualche giorno vi potrò dare tutte quelle informazioni che desiderate — disse papà Regold — Però se non vi dispiace, sarà bene che mi precisiate le informazioni che devo raccogliere.

— Si tratta di un matrimonio. Una mia amica, una mia compagna di collegio ch'io amo come mia sorella, è stata chiesta in sposa dal barone di Grandville. La mia amica che è molto ricca e che in ogni uomo non vede che un cacciatore di dote, m'ha incaricata di raccogliere notizie esatte sul barone. Si tratta quindi di sapere se è ricco.

— E null'altro?

— Di sapere anche quale vita egli conduce: se ha delle amanti.

Papà Regold sorrise nuovamente.

— Non sarà difficile ch'io possa informarvi esattamente anche subito. Non è la prima volta che mi devo occupare del barone di Grandville — egli disse.

— A quale proposito? — domandò inquieta la signora d'Erberlac.

— Un marito, di cui non posso fare il nome, mi ha poche settimane or sono incaricato di far sorvegliare il barone ch'egli sospetta sia l'amante di sua moglie.

— Dite solamente in quale via abita questo sospettoso marito.

— In via di Birri.

La viscontessa trasalì, le sue guance impallidirono e per un istante non seppe proferire parola.

Papà Regold continuava a sorridere.

— Appartiene alla buona società questo marito geloso? — essa disse finalmente.

— Alla migliore.

— Ed avete potuto accetarvi che i sospetti del vostro cliente sono fondati?

— Certo... La moglie del mio cliente è da circa due anni l'amante del barone.

La viscontessa mandò un grido.

— Avete riferito al marito il risultato delle vostre investigazioni? — chiese tremante.

— Certo, ma a modo mio. Dovete sapere, signora, ch'io ho l'abitudine di non dire mai la verità ai mariti che mi vengono a chiedere informazioni sul conto delle loro mogli. Io sono molto indulgente e perdono di cuore le debolezze delle belle donnine.

— Dunque il conte di Malmaison crede?...

— Come, sapete il nome del mio cliente?

— L'ho indovinato.

— Ebbene il conte crede che sua moglie sia un angelo di virtù.

La viscontessa allungò la mano come per istringere quella di papà Regold. Però seppe contenersi in tempo.

— I segreti delle donne io non li ho mai svelati... — disse il proprietario dell'agenzia.

— E questa signora è l'unica amante del barone?

— L'unica; egli l'adora.

La viscontessa mandò un'esclamazione di gioia; però disse tosto:

— Mi dispiace, perchè la mia amica, alla quale devo ripetere le vostre parole non sposerà mai un uomo che dice di amarla mentre, invece, mantiene una relazione amorosa con un'altra donna.

— Vi ho detto la verità. E adesso passiamo alla questione finanziaria. Il barone di Grandville è molto ricco: so da fonte buonissima ch'egli è padrone di oltre due milioni. Quanto al suo carattere ho saputo assicurarmi che è ottimo. Non ha alcun vizio, non è giuocatore, non è ubbriaccone, passa le sue serate nella buona società. Se non avesse un'amante, consiglierei la vostra amica a sposarlo. Queste sono le notizie sicure ch'io ho raccolto sul di lui conto.

La viscontessa d'Erberlac rimase qualche istante imbarazzata.

— Credete che il barone di Grandville sia scrupolosissimo in fatto d'onore? — disse poi.

— Io lo credo un perfetto gentiluomo, incapace di commettere non una cattiva azione, ma neanche la più leggera indelicatezza.

— E credete ch'egli ami a tal punto la contessa di Malmaison da sposarla s'ella divenisse vedova?

— Scusatemi, signora, s'io posso rispondere alla vostra domanda, dopo ciò che m'avete detto. Come volete che il barone sposi la contessa s'egli ha chiesto la mano della signorina vostra amica?

La viscontessa si morse le labbra comprendendo di avere fatto una domanda ridicola.

Vi fu una breve pausa durante la quale essa studiò un altra domanda.

— Mi sapete dire qualche cosa a riguardo del conte di Malmaison?

Continua

— Piramidale! E chi non ha nulla?
— Va alla cucina economica; è lo stesso. E nemmeno quello ha da pensare alla scelta.
— Strabiliante!...
Il mio interlocutore, felice d'avermi sgominato, fumava ancora la pipetta di coccio saporitamente, e lasciava di nuovo dondolare la testa a ogni scossereilina del treno. Pareva Tartarin di Tarrascona in viaggio per l'Algeria con sulla fronte una spaventosa minaccia ai leoni dell'Atlante, e insieme la gior a di tanti meditati stermini.
Dopo un po' mi chiama.
— Vede, eccolo là, il mio paese. Venga.
— Non posso.
— Venga; vedrà, vedrà, che meraviglie da che io son sindaco!
— Ah, Lei!.. Me lo diceva il cuore!.. Commosso fino quasi alle lagrime...Vengo.
Sulla porta del paese un avvisone di tre teli come i lenzuoli, ben steso e visibilissimo anche dai miopi, diceva, croce di Dio, precisamente così:
Non è permesso avere in questa civilissima città altra idea che quella del Sindaco.
— Mi congratulo — gli dissi allora — sinceramente con Lei di quella scritta, che rivela una mente machiavellica
Lei resterà sindaco vita natural durante, e i suoi figliuoli se ne venteranno un giorno.
— No, io ho fatto tutto per il bene del popolo, veda. Questo è uno dei mille mezzi che ho escogitato. Gli altri li vedrà o peserà adesso. Andiamo al Consiglio Comunale, che c'è seduta.
Andammo. Discutevano di non so più che cosa, calorosamente. L'assessore anziano, a uno della minoranza che gli aveva fatto non so quale osservazione, gridava, levato in piedi e agitando le braccia come un predicatore:
— Ma questo, caro, l'ho pensato io già; l'ho già pensato io! Che ne preoccupa lei?... Non pensi!...
— E' un altro dei miei metodi, questo — mi disse il Sindaco; e poi, voltosi al Consiglio gridò:
— Sicuro, non pensi! non si confonda! pensiamo noi per tutti!...
E ammonitomi di aspettarlo lì, piantato su due piedi, andò a prendere il posto di Presidente, riverito da tutti, in mezzo a un silenzio profondo. Da quel momento la più perfetta concordia regnò tra i padri conscritti del paese felice.
Per passare il tempo senz'addormentarmi in piedi come i cavalli, mi diedi a guardarmi intorno. Tutti i cittadini erano dal capo alle piante, vestiti d'un modo, secondo un unico figurino, con un gran fazzoletto rosso al collo che pareva un farfallone caduto nella conserva di pomidoro. Tutti i fanciulli avevano una veste uniforme di rigattino bianco e turchino alla marinara; le donne vestiti ugualissimi, i giovanotti il ciuffo e i baffi alla tedesca.
Domandai ad un vicino il perchè di tanta uniformità, e mi rispose testualmente così:
— Ordine del Sindaco; del qual ordine per non turbarmi la serenità dell'animo non posso indagare il perchè. Noi non pensiamo mai, vede. (Felicissimo lui?)
Gli chiesi un giornale. Era quello proprio che io detestavo. Glielo chiesi un altro; mi rispose:
— In questo paese non c'è che questo giornale, e vi scrive il Sindaco e l'assessore anziano. Noi non facciamo altro che comperarlo e tenerlo in tasca, per non pensare diverso dal sindaco. Così vede, non abbiamo dissidi in paese. Il sindaco è un grand'uomo.
— E provvede anche a dar norma per il vestitito dei cittadini?
— Sicuro, fa tutto lui; e la sindachessa una donna, le dico io! Ma già, non posso giudicare. L'ha giudicata il Sindaco e basta.
La seduta seguitava felicemente.
Tutti stavano zitti e anche il sindaco. Si sentiva il rombo sottile come d'ali d'uccello, dei pensieri che dalla testa sindacale fluivano misteriosamente in quelle dei consiglieri. Pareva un'aula scolastica durante un esame. E così, senza parole, senza chiassi, senza scampanellamenti, senza perdita di pace, tanto esemplare seduta finì.
Mi rimisi poi nelle mani di quella perla di sindaco, che mi condusse con lui a pranzo all'albergo, dove dovetti mangiare, non ci furono santi a salvarmi, i fagioli colle cipolle. Mandavo giù fagioli e sacrati, intanto che il geniale sindaco, per facilitarmi la digestione, mi dava l'olio di ricino di una interminabile antropologia, vantando il progresso vero della sua amministrazione, che, se al mondo c'è giustizia, un giorno sarà imitata da tutti i popoli della terra.
— Ce n'è già uno — diss'io; — il cinese è in così fatta pace da due millenni.
— Resti in Europa, prego. Il nostro progresso è fondato sopra una verità assoluta. Dice la bibbia, e dicono uomini come Dante, e Leopardi, che chi cresce scienza cresce dolore...
— Ora lei cresce felicità e diminuisce sapere.
— Precisamente; e si otterrà così la perfetta pace, a cui da millenni tende l'affaticata umanità, senza mai potervi arrivare.
— E lei c'è arrivata! Ma bravissimo, ottimamente. Io vado in visibilio!
E mi condusse, andato in solluchero, alla stazione, dove mi diede l'ultima zappa.
Quando partii, vi dico sinceramente che un po' della felicità del paese mi s'era incollata a mia insaputa addosso: ero felice, felicissimo di partire.
Dite voi, ci andreste in quel paese?
S. Daniele 7 agosto 1907.
Malalingua.

Cronaca Cittadina

La ferrovia Udine-Assling.

Siamo informati che il Governo ha rimandato di ritorno tutto l'incartamento della ferrovia Cividale-Assling, non trovando di poter accordarne la costruzione; e ciò per le opposizioni frappostevi dallo Stato Maggiore.

* * *

Notizie ulteriori ci confermano che i motivi per cui fu respinto il progetto ferroviario vanno ricercati nella opposizione strategico militare. Il Ministero della Guerra si è opposto risolutamente alla costruzione della linea Cividale-Assling fino a tanto che non sarà provvisto alle opere di difesa nazionale, opere che non si possono costruire adesso — soggiunse il Ministero — per la mancanza dei mezzi necessari.

I monumenti nelle cripte del nostro cimitero.

Egregio signor Direttore!

La prego a concedermi ospitalità nel suo pregiato giornale, affinchè possa addimostrare con quali criteri funziona la Commissione d'ornato di Udine e quali sono i sentimenti che animano la Giunta Municipale nel favorire gli artisti.

Un mese e mezzo fa avanzava istanza al Comune per la Commissione d'ornato, presentando il rispettivo progetto, per ottenere il permesso di collocare un ricordo marmoreo in una parete della cripta del nostro cimitero monumentale.

L'assessore ai lavori pubblici sig. Picco, competentissimo in materia, fece per primo i suoi appunti al mio progetto e disse che bisognava consultare quali disposizioni in proposito abbiano le altre città, per decidere. Andai un'infinità di volte in Municipio per avere una risposta, senza poter ottenerla. Finalmente, mercoledì, mi decisi andare dal Sindaco per sollecitare una deliberazione. Il Sindaco mi comunicò che la Commissione d'ornato aveva dato recisamente voto contrario alla mia domanda, per l'estetica dell'ambiente. La Giunta poi, in base a tale voto, mi negava la concessione.

Rimasi sbalordito, quasi, di fronte al deliberato anormale, tanto più che io stesso, consultando i regolamenti dei principali cimiteri monumentali delle città italiane e straniere, avevo trovato, pressochè in tutti, disposizioni favorevoli alla mia domanda; soltanto in qualcuno vigeva la clausola di dover pagare la parete della cripta che veniva occupata, questione molto facile a risolversi.

Ne fui indignato, veramente, e dei criteri della Commissione e della decisione della Giunta tanto che osservai al Sindaco di trovare poca obbiettività nel voto.

Ed è appunto per conoscere i criteri che spinsero la Commissione d'ornato alla deliberazione in parola che mi decisi a scrivere queste righe perchè nessuno può negare che la cripta del nostro cimitero, priva di qualsiasi ornamento, com'è somiglia piuttosto ad una cantina, e tale resterà fin quando da chi di dovere si daranno simili grotteschi voti, mentre notai in tutti i cimiteri da me visitati una varietà di lavori ornamentali ed una serie stupefacente di monumenti dei più celebrati scultori.

Ma domando io; perchè si va a visitare le tombe di Superga, quelle di Castagnavizza (Gorizia) che richiudono le salme degli Chambord, se non per vedere i lavori monumentali che racchiudono?

Si va forse per vedere una parete squallida come quelle del cimitero di Udine?

Basti notare che a Genova in ogni cantuccio si vede un capolavoro, con quella varietà di linee e di forme che rendono l'insieme tanto attraente e a Torino, dove si trovano le colombaie ed i tumuli come a Udine, si vedono occupate le pareti, i pilastri, le chiusure dei colombai e delle urne cinerarie. E sono lavori del Bistolfi dei Galandr, del Rubini ecc.

Noterò anche le contraddizioni che la nostra Giunta ha di fronte, per esempio, a quella di Milano.

Nel regolamento del cimitero di quella città le aree sono vendute con la clausola che devesi erigere un monumento entro due anni dalla data dell'acquisto, mentre a Udine non si concede di lavorare neppure a chi lo domanda espressamente!

Dopo tutto ciò, non voglio farmi giudice nella questione che potrei non essere spassionato, ma lascio giudicare imparzialmente dai lettori l'operato e della Commissione d'ornato e della Giunta Municipale, nell'intento d'incoraggiare l'arte e gli artisti cittadini.

La ringrazio del favore e mi abbia

Suo dev.mo
Piccini Silvio

— Incidente ciclistico.
Il ragazzo Guglielmo Romanelli d'anni 10 di Pasian di Prato volendo salire sul predellino della bicicletta montata da un suo conoscente s'impigliò la mano destra fra i raggi della ruota posteriore, riportando ferite lacero con strappo all'alluce. Ricorse per le cure all'ospedale Guarirà in 20 giorni.

I gravi danni dell'uragano di ieri.
Case scoperchiate e persone ferite.
Una stalla che crolla travolgendo due buoi.

Il violento uragano che imperversò ieri su buona parte della provincia, sulla zona che va da Colloredo di Prato a Talmassons e Flambro, si scatenò con una furia veramente impressionante.

A Colloredo di Prato

una dozzina di case furono del tutto o in parte scoperchiate. Il tetto dell'aia di proprietà Paolo Peressini fu sollevato e trasportato nel vicino cortile di Paolo Bassi, dove cadde rovinando. L'aia di proprietà del Bassi fu per metà scoperchiata; tutto il coperto della casa d'abitazione di Della Mora Giuseppe fu portato via. Diverse altre case furono buona parte scoperchiate; i camini divelti non si contano.

Insomma, quasi tutte le strade ed i cortili del paese rimasero ingombri di macerie!

I danni sono ingenti; oltre 10 mila lire.

Certo Olivo Pietro poi, riparatosi nel sottoportico di casa Giuseppe Ferino, per salvare dalla furia i ragazzi del Ferino, fu sbattuto da un'ala di portone spinta dal ciclone, contro il muro, in modo da riportare contusioni multiple. Il povero uomo fu dovuto trasportare all'ospedale di Udine dove lo si giudicò guaribile in 15 giorni.

A Talmassons

la furia dell'uragano atterrò il camino della fabbrica Laterizi, alto una trentina di metri e cagionò gravissimi danni.

Una stalla crollò, seppellendo 2 buoi. Molte case furono scoperchiate e molti uomini atterrati.

A. S. Maria di Sclaunicco

la veemenza dell'uragano cagionò pure molti danni: atterrò muri, tetti, camini, sconquassò lastre.

Non ci consta di disgrazia.

A Flambro

si crede che l'uragano abbia prodotti i danni più gravi, tanto che si calcolano in 60000 lire. Le case signorili dei fratelli Bertuzzi e del sig. Luigi Blasoni furono completamente scoperchiate; così molte altre.

Per il paese non si poteva passare, dopo l'uragano; tanto era l'ingombro di macerie.

Solo alcune case rimasero illese: quelle situate sul viottolo presso la chiesa; del resto, tutto il paese fu danneggiato.

Ieri sera, molte persone furono costrette a cercare ricovero presso famiglie amiche, per ripararsi.

Ci si racconta che una povera donna, avventuratasi sulla strada, fu sollevata dalla bufera e trasportata buon tratto e poi lasciata cadere.

Raccolta dalle persone accorse, fu trasportata in condizioni poco buone a letto.

Le persone atterrate non si contano nemmeno.

I poveri contadini che si trovavano nei prati a falciar l'erba, sul camino della bufera, furono travolti e trasportati per lunghi tratti. Qualcuno a stento riuscì a fermarsi aggrappandosi nei cespugli.

* * *

In Carnia si ebbero iermattina forti acquazzoni e in qualche vallata un vero nebbione autunnale.

Invece in altre parti del Friuli (a Cividale, a Gorizia ecc.) scarsa pioggia.

* * *

Anche in altre provincie del Veneto, il vento fu così violento da causare forti danni alle case.

— Sagra a S. Rocco.
Domani a S. Rocco, suburbio appena fuor porta Venezia, avrà luogo la sagra annuale: e nel cortile dell'esercizio alla Villa Nuova ci sarà una grande festa da ballo con la distinta orchestra Blasich.

Una volta a questa sagra c'era il tradizionale «tiro al gallo» andato al presente in pieno disuso.

— Pubblicazioni nostrane.
Il «Vademecun del Sanitario», grosso volume di quasi 550 pagine, pubblicato per cura dell'ordine dei sanitari della Provincia, è in vendita presso la libreria Cambierasi e l'emporio giornalistico-librario Moretti. Contiene il Codice deontologico, la tariffa minima e quella parte della legislazione che direttamente o indirettamente concerne i medici.

Il codice deontologico è diviso nelle parti seguenti: Prima, rapporti del medico colla società; Seconda, rapporti del medico coi colleghi e cogli altri sanitari; Terza, onorari dei medici — con appendici concernenti i veterinari e i farmacisti. Oltre la tariffa minima degli onorari per prestazioni medico-chirurgiche nella città e Provincia di Udine; contiene anche la Bibliografia, su i libri consultati, allo scopo di compilare il Codice deontologico; e uno shema di capitolato per i medici condotti della Provincia. Il libro costa lire 4.

La Commissione di Beneficenza e la questione dell'ospedale.
La riforma nel riparto chirurgico accolta.

Ieri nel pomeriggio si riunì in Prefettura la Commissione di beneficenza, con l'intervento di tutti i membri e cioè: Consigliere Delegato cav. Nicoletti, consigliere di Prefettura Marchese di Tranzo, Medico provinciale cav. Fratini, D.r Luzzatti, cav. Pirona, avv. Casasola, D.r Rubini, dott. Magrini, Morelli de Rossi, avv. Sartogo, avv. Cristofoli, Valle e Zamparo. Segretario era il D.r Barbieri.

Nell'attesa d'un membro, che aveva annunciato il proprio ritardo per precedenti incarichi, si trattarono i soliti affari; quindi si diede lettura della lunga e dettagliata relazione del comm. Ravisini riguardo l'inchiesta da lui fatta all'ospitale, le cui conclusioni, come informammo i lettori, trovavano necessario di adottare le riforme suggerite dal Consiglio ospitaliero e approvate anche dal Consiglio comunale, sopratutto la riforma nel riparto chirurgico.

La discussione fu lunga ed animata, tanto che la seduta si protrasse dalle 2 alle 5.30. Tutti i membri presero parte alla discussione, concludendo di trattare per ora soltanto la questione del riparto chirurgico, rimandando a trattazione a parte quella dei due riparti medici: pediatrico e cronico.

Con undici voti approvarono poi un ordine del giorno — un membro si astenne (il dott. Luzzatto) ed uno votò contro (l'avv. Casasola) — del quale non conosciamo il tenore perchè la Commissione deliberò prima di comunicarlo al Consiglio ospitaliero e poi di renderlo pubblico. Non verrà però comunicato al consiglio interessato che domani sera o dopodomani, perchè fu dato incarico all'avv. Casasola, relatore, di premettere i considerandi e l'avv. Casasola volle che la Commissione li approvasse in seduta. Per la loro approvazione la Commissione si riunirà domani alle 3 del pomeriggio.

Se non conosciamo il tenore dell'ordine del giorno sappiamo però che nella parte che riguarda il reparto chirurgico la Commissione ha accettato pressochè le conclusioni del comm. Ravisini e cioè la nomina d'un nuovo chirurgo e di provvedere a tutti gli accessori come assunzione del personale d'assistenza, nuova sala chirurgica con tutto l'armamentario, provvedendo subito, in quanto sia possibile, alle maggiori deficienze, finchè il nuovo servizio chirurgico sia attivato.

— Udinese diplomato in chimica industriale.
Al Politecnico di Roma conseguì in questi giorni con splendidi esami il diploma in Chimica industriale e fu, per speciale merito, abilitato all'insegnamento della Fisica il nostro concittadino signor Angelo Bellis. Auguri e congratulazioni.

— Danari che attendono il padrone.
Il 12 ottobre l'operaio Eugenio Biaon di Fossalta di Portogruaro, ritornando da Graz sulla linea Marburg-Divaccia constatò la sparizione di 80 corone austriache e 5 lire italiane che teneva in tasca.

Ora l'autorità austriaca ha fatto pervenire notizie all'autorità italiana che il danaro fu trovato a Cormons, in un vagone di III classe il giorno stesso della denunciata sparizione, ma che il proprietario malgrado tutte le pratiche non fu scoperto.

Il danaro si trova presso l'I. R. Giudizio distrettuale di Cesiano (Sessana) dove il proprietario può ricuperarlo.

Erano compagni di viaggio nello stesso vagone certi Giuseppe Nataliano di Ceseretto, Burello Luigi di Maiano, Masut Giuseppe da S. Vito.

— Pubblicazioni friulane.
Ricevemmo l'opuscolo — stampato a Udine, tip. Seiz — pubblicato dal chiarissimo presidente dell'Assise dott. Bassano Sommariva, col titolo: *di alcune modificazioni al progetto del Codice di procedura penale d'imminente presentazione. Pensieri e proposte di un vecchio Magistrato.* L'opuscolo è dedicato: A sua Eccellezza — l'onorevole avv. Vittorio Emanuele Orlando — Ministro di grazia e giustizia — delle discipline giuridiche strenuo eletto difensore — con riverente e fiducioso — animo l'autore.

— L'ingegner capo non viene ad Udine.
L'ing. Fettarapa di Biella, nominato ingegnere capo del Comune di Udine, ha fatto pervenire lettera al Sindaco dichiarando di rinunciare al posto conferitogli, non potendo accettare il difficile ufficio.

— Monelli che insultano ed aggrediscono un professore.
Ieri un professore di lingua francese alle locali scuole medie, scendeva dal Castello, quando fu preso a scherno da tre monelli G. Gontes d'anni 9, Rea Francesco d'anni 10 e Tullio Travagin d'anni 13, i quali lanciarono sassate contro il professore e gli gettarono i berretti in viso. Furono tutti tre denunciati.

— A lunedì
dobbiamo rimandare l'ultimo articolo della interessante polemica sui locali per il Ginnasio-Liceo.

— Quel Prosdocimi
fuggito dal treno a Casarsa mentre i carabinieri lo traducevano a Udine, fu arrestato a Milano.

— Programma
dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale Domenica 11 agosto dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia Militare	Ascolese
2. Sinfonia «La Forza del Destino»	Verdi
3. Valzer «Duca d'Aosta»	Beccucci
4. Atto 1 «Rigoletto»	Verdi
5. Intermezzo «L'Amico Fritz»	Mascagni
6. Operetta «La Geisha»	S. Jones

— Smarrimento.
Il giorno 15 venne smarito alla stazione un braccialetto d'oro.

Chi lo avesse rinvenuto favorisce portarlo agli uffici della Patria del Friuli ove riceverà mancia competente.

— Teatro Estivo di varietà.
Oggi avremo la serata d'onore della brava prima attrice Sig. Rotilde Marchetti V. con la brilantissima commedia *Madamigella Nitouche*.

Domani grande rappresentazione.

— Un ferro sulla mano.
Gasparutto Elena d'anni 11 di Cussignacco, mentre stava giuocando in casa propria, un ferro le cadde sulla mano destra e le cagionò ferite lacero contuse giudicate guaribili in 12 giorni.

— Una donna bastonata.
Certa Maria Pizzini d'anni 52 casalinga dovette ricorrere per le cure all'ospedale essendo stata bastonata dal suo compagno in modo da riportare contusioni alla guancia e alla nuca.

Gazzettino Commerciale

— Mercato del bestiame.
Sacile, 16 agosto. L'anticipazione del mercato per il ferragosto e l'insistenza del caldo fecero sì che mercoledì vennero condotti pochissimi animali e si conclusero affari limitati a quelli da carne. Questa oscillò fra le L. 110 e 130 al quintale di peso netto se di soriana o di bue, e da L. 75 a 85 al quintale di peso vivo se di vitelli lattanti.

Trascuratissimi i buoi da lavoro ed i vitelli presso l'anno; stazionarie le vaccine da latte o pregne.

— Mercato granario.
Ecco i prezzi oggi praticati:
Frumento all'ettolitro: 15.50 (per qualità scadente); 16.25, 16.50, 16.75: ciò che corrisponda a circa L. 20.75 per quintale.
Granoturco, all'ettolitro: da 10.50, a 11.90.
Segale da 12 a 12.50.

— Mercato delle frutta.
Uva 30. Prugne 33, 30. Corniole 10. Pesche 60, 55, 50, 40, 35. 30, 25, 20. Noci 46, 40. Mele 16, 15, 12. Pere 35, 25, 23, 22, 20. Susine 22, 20, 17. Sorbole 8. Patate 6, 5.50. Pomidoro 7, 5, 4, 2.50

Nel mondo degli affari.

Prolungamento di società. Con atto 31 luglio, i componenti la ditta Girolamo Muzzatti Magistris e C. — società in accomandita, semplice per commestibili e coloniali costituita il 29 luglio 1898, prorogarono la scadenza a tutto 31 dicembre 1911 senza modificare menomamente i patti e le condizioni del primitivo contratto.

— Protesti cambiari del mese di luglio.

Tribunale di Udine.

Banca d'Italia.	
Cavaglia Luigi di Udine	L. 157.—
» » »	» 130.—
De Paulis Biagio Tarcento	» 1300.—
Banca Commerciale.	
L. Forcellini di Sagrado (appena levato protesto, ritirato e pagato).	L. 511.50
De Paulis Biagio di Tarcento	» 1000.—
Comelli Fiorello e Comelli Olinto di Rizzolo	» 135.—
Danelutti Romeo di Udine	» 127.—
Monassi Domenico Venezia	» 425.82
Bragadini Carlo e Cassini Alessandro Zoppola	» 1610.—
Italia Buttazzoni ved. Sebenicco di Udine (pagata immediatamente).	» 250.—
Banca di Udine.	
Giuseppe Rosolen Torre di Pordenone (per errore pagato ad altra banca)	L. 1890.—
Giuseppe Gantes di Udine (pagato subito).	» 150.—
Michetto Cesare, Paulina Michetti-Tibaldi	» 400.—
Banca Coop. di Codroipo	
Asquini Valentino di Pantianicco	L. 300.—
Ditta L. V. Armellini Tarcento.	
Cosano Nicolò di Tarcento	L. 142.75
» » »	» 130.—
De Paulis Biagio Tarcento (rifiuta pagam. perchè tratta fu emessa per importo superiore al dovuto)	» 200.—
Direttore Banca Coop. Cividale	
Trinco Ant. e Bergnac Luigia di Drenchia	L. 1000.—
F.lli Monino Ceresetto.	
Pertoldi Vittorio di Morteglìano	L. 40.30
Panzera Ant. Bergamo.	
Bortolossi Primo di Pietro di Maiano	L. 172.50
Ditta L. Fonzali di Parigi	
Ditta Zatti o Variola di Gonars	L. 200.—
Plussi Pietro di Udine.	
Menotti Vincenzo di Udine	L. 200.—
» » »	» 130.—
Ditta Schuher Milano.	
Morati Alberto (sconosciuto)	L. 200.—
Chiusani Alberico di Udine	» 120.—
Ditta Tardis Torino	
Danelutti Romeo di Udine	L. 59.40
Iunghaus Arturo Venezia	
Danelutti Romeo di Udine	L. 40.—

N. 1244 Cat. IX. 3

Municipio di S. Giovanni di Manzano

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del 29 agosto corr. nell'ufficio Municipale, avanti il Sindaco o chi per esso, assistito dal Segretario Comunale, si addiverrà all'incanto per l'appalto della Manutenzione stradale del Comune pel quinquennio 1907-911 sul dato d'asta annuo di L. 1291.73 giusto progetto Ing. Manzini 15 aprile 1890 rettificato dal perito sig. Cabassi Secondo il 28 giugno, 28 luglio 1906 superiormente approvato.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera *a* del Regol. di Contabilità 4 maggio 1885 N. 3074, e cioè mediante offerta secreta scritta su carta bollata da L. 1. esprimente il ribasso di un tanto per cento, da presentarsi all'asta o far pervenire in piego suggellato al Sindaco non più tardi delle ore 12 del giorno che precede l'asta.

Si avverte, a scanso di nullità, che la offerta deve essere scritta, oltre che in numeri, anche in lettere. L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento, quand' anche vi sia un solo offerente. L'impresa resta vincolata a tutte le condizioni del Capitolato d'appalto 28 luglio 1906, visibile presso la Segreteria Municipale nelle consuete ore d'ufficio. Il deposito provvisorio da effettuarsi con la presentazione della offerta secreta, è di L. 430, e la cauzione definitiva è stabilita ad una terza parte dell'annuo canone d'appalto. Tutte le spese d'incanto, avvisi, contratto ecc. restano a carico del deliberatario.

S. Giovanni di Manzano 3 Agosto 1907.
Visto
Il Sindaco
D. cav. Molinari
Il Segretario Comunale
S. Serafini

N. 1449-1450

Comune di Pontebba
AVVISO

Giovedì 5 settembre 1907 alle ore 11 antimeridiane precise avrà luogo in questo Municipio l'unico definitivo esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita salvo misurazione del legname resinoso dei boschi Glob, Gleriis, Pendois, di Glazzat e Glazzat, di proprietà del Comune e cioè

primo lotto

3726 piante resinose (abete e larice) dei boschi Glol, Gleriis, Pendois di Glazzat (mc. 5119-524) dato d'asta lire 14.10 al mr. — Deposito L. 7700

secondo lotto

10425 piante di abete del bosco Glazzat (mc. 17232, 525) dato d'asta lire 14.90 al mc. Deposito L. 30000.00.

Offerte in aumento non inferiori al 3 0\0.

Nello stesso giorno. Alle ore 2 pomeridiane precise altro unico esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita, salvo misurazione di N. 733 piante abete del bosco Glazzat per la sistemazione della malga omonima (mc. 595-950) dato d'asta L. 11.50 al mc. Deposito L. 685,34.

Offerte in aumento non inferiori al 3 0\0.

Tutte le spese a carico dell'acquirente.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria Municipale tanto per iscritto che verbalmente.

Pontebba, 7 agosto 1907.
Il Sindaco
Cav. C. Englaro
Il Segretario
N. Brunetti

N. 50

Municipio di Prata

Avviso di Concorso

A tutto 10 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Scrivano Municipale con l'onorario di L. 900 annue pagabili in dodicesimi posticipati e soggetti alla trattenuta per tassa R. M. e per la Cassa di Previdenza degli impiegati Comunali di cui la legge 6 Marzo 1904, N. 88.

Le istanze in carta da bollo da Cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti seguenti:
1. Certificato di cittadinanza;
2. id. di nascita comprovante la maggiore età;
3. id. penale;
4. id. di buona condotta;
5. id. di aver fatto il corso elementare superiore od altro titolo equipollente ed altro documento dimostrante i titoli eventuali del concorrente.

La nomina, che è di spettanza del Consiglio Comunale, avrà la durata di un quadrennio per esperimento e trascorso detto termine senza che sia intervenuta speciale deliberazione che proroghi e modifichi la durata di esperimento, la nomina acquista carattere di stabilità.

L'eletto dovrà osservare il Regolamento Municipale di servizio ed assumere il posto col 1.o Ottobre p. v.

Prata li 10 agosto 1907.
Il Sindaco
Giovanni Centazzo

Per gli spacciatori di vino

Presso l'Amministrazione del Sig. Francesco Zuzzi in S. Michele al Tagliamento, (Latisana) trovasi disponibile per la vendita all'ingrosso, Vino di ottima qualità a prezzi modici.

Il teppismo continua

Una deplorevolissima scena di teppismo si ebbe ieri a Marino, presso Roma. Alle ore 19 circa, il cardinale Merry del Val, Segretario di Stato del Pontefice, tornava dall'aver fatto visita al Collegio Scozzese, situato appunto a Marino, quando, per opera del gruppo anarchico di quel paese, il cardinale fu fatto segno a una dimostrazione ostile con grida di *Abbasso il Vaticano* e con fischi. Nacque una colluttazione con gli agenti della forza pubblica. Una guardia fu colpita da un anarchico con una bastonata al torace, che le produsse una lesione guaribile in otto giorni. Furono indendificati vari autori delle grida ingiuriose. Le autorità hanno inviato sul posto il vicequestore cav. Pacenza per accertare i fatti.

Questi biasimevoli atti di teppismo non fanno che volgere le simpatie della maggioranza verso i perseguitati. I giornali clericali, naturalmente, ne traggono profitto per gridare contro il Governo, il quale, in omaggio alla libertà, lascia libera la parola e la stampa. Nondimeno, sembra che il Vaticano non muterà la sua condotta verso l'Italia, meno aspra sotto il pontificato di Pio X che non fosse durante quello di Leone XIII.

Morale socialista

Roma 16. Molto commentata la fuga di Cesare De Curtis conosciutissimo agitatore della classe operaia, al quale si devono le ultime agitazioni degli operai fornaciai e degli operai della manifattura tabacchi.

Egli era attualmente commissario della Camera del Lavoro. Fu presidente e cassiere della Federazione delle sigaraie.

La fuga del De Curtis è stata denunziata dalla moglie di lui, la quale ha aggiunto che suo marito è fuggito portando seco un bambino di sette anni, ed insieme con una donna, moglie di un tipografo. Pare che quest'ultima fuggendo abbia sottratto 8000 lire al marito.

Il De Curtis sarebbe partito pel Cairo, dove ha un parente ricco e dove spera di trovar occupazione.

Anche la donna fuggita con lui portò seco un figlioletto.

La situazione al Marocco

Sempre contradditorie le notizie dal Marocco. Taluni dicono la situazione migliorata; altri parlano di eccitazione crescente, di probabile guerra santa, di grande miseria, di oltre mille morti soltanto a Casablanca...

Speriamo che la verità sia nelle notizie ottimistiche. Anche Belcredi telegrafava alla *Tribuna* che il sultano e il governo marocchino hanno inviato messi in tutto il Marocco, i quali ammoniscono le popolazioni che predicare la guerra santa equivarrebbe alla rovina del Marocco.

I "Trionfatori,,

Grandi accoglienze ebbero a Milano il principe Scipione Borghese, il giornalista Luigi Barzini e il guidatore Ettore Guizzardi, trionfatori nella dificile prova di viaggio automobilistico Pechino - Parigi. Furono fatti segno di prolungate ovazioni, massime quando, nell'Arena, si consegnò a ciascuno di essi una medaglia d'oro.

Nella serata, vi fu un banchetto al « Cova » in loro onore.

Triste cronaca italiana.

Il ferragosto milanese è stato funestato da due delitti. Sul bastione di Porta Romana fu trovato ucciso il dicianovenne, pregiudicato, già sospettato di aver ucciso la madre e l'amante di lei. Come uccisore, fu arrestato un altro giovane: Giuseppe Giannozzi, di anni venti... e di altrettante condanne!

Perchè il commesso Carlo Bolzè di anni 57 aveva condotto a casa la figlia da una festa da ballo, l'amante di lei Luigi Zaniboni di anni 27 la ferì mortalmente.

— A Empoli, i carabinieri Imola e Lisi, essendo in perlustrazione, avevano tentato arrestare due pregiudicati. Questi fuggirono. Nell'inseguimento, uno di essi, Armando Cellai, sparò una rivoltellata contro il carabiniere Imola; il quale, malgrado fosse ferito, sparò contro il Cellai, ferendolo mortalmente. Il pregiudicato Cellai morì durante il trasporto all'Ospitale; il carabiniere è morto iermattina.

— A Napoli, Andrea Cellino, che ha perduto una gamba in seguito ad investimento tramviario e domandò invano, ripetutamente, di essere assunto dalla Società in qualche posto, a qualunque condizione; sparò una rivoltellata contro il direttore della Società dei trams napoletani cav. Eugenio Vilers, ferendolo lievemento. Fu arrestato; e così sua madre.

Luigi Montico gerente responsabile.

LETTERA APERTA

al Comitato della Mostra d'arte decorativa.

Diversi espositori (specialmente in mobili) rivolgono calda preghiera a questo on. Comitato perchè sia loro chiarito il significato di *distinti* dato a diversi espositori, molti dei quali « *distinti* » non ebbero l'onore di poter mostrare i loro lavori a nessuna giuria di accettazione.

Sentenze date prima ancora che i lavori fossero esposti al pubblico, non danno certamente garanzia ai *non distinti* dell'imparzialità e serenità di giudizio della giuria chiamata a giudicare ed è logico che gli espositori che non hanno ancora mandato le opere loro sieno ritrosi a presentare e proclivi piuttosto a ritirare i lavori già esposti al pubblico.

Attendiamo spiegazioni che possano soddisfarci.

Un gruppo di espositori.

Ringraziamento.

La famiglia di Giuseppe Saltarini sente vivamente il dovere di porgere i più sentiti e dovuti ringraziamenti al distinto prof. Guido Berghinz per la assidua ed anzi affettuosissima assistenza ed operosità che usò al capofamiglia Giuseppe recandosi al Lazzareto anche nelle tardissime ore notturne.

Ora per merito del distinto professore il Giuseppe venne trasportato all'Ospitale ed è in via di guarigione.

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora, con lo stipendio di Lire 3350 lorde compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 Agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
R. Rinaldi

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubbicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - *UDINE* - Stabile proprio

ANNO IX — ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

FARINA LATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C. - Milano

Deliziosa al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (**Mya, Valvassori-Peroni, Gualta, Monti, Sapelli, Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.**) giudicata pari e anche migliore delle Farine Lattee estere; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte



materno ed il miglior alimento durante il divezzamento. — Brefotrofi, Ospedaletti Infantili, Asili per lattanti e i signori Medici man mano vanno adottando tutti la **Farina Lattea Italiana Paganini Villani e C. Milano.** In vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultime onorificenze: Esposizione Internazionale 1906 - Milano — 2 MEDAGLIE D'ORO

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per Buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse
e Borsette di pelle
Giocatoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE
(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
Grande assortim. Ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.



Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della CULUMBIA PHONOGRAPHC.

Meraviglioso!

Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il **Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906** onorificenza che conferma quelle precedenti, come il **Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a **B. C. Bassani - Udine** - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

PEJO

PEJO nel Trentino
a 1400 metri
CURA CLIMATICA
Soggiorno amenissimo
Gite alpine interessanti

ANTICA FONTE
Acqua minerale acidula ferruginosa efficacissima rinfrescativa
Ricostituente del Sangue
Unica per cura a domicilio.

Direzione ***TRENTO*** *Via Larga 15.*

DEPOSITI { UDINE - Angelo Fabris e C.o — VERONA - G. De Stefani e Figlio
VENEZIA - Mantovani e Ravetta — BRESCIA - Francesco Chiogna



GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal, Milano
Corso Romana 40

Gabinetto Magnetico D'Amico

per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altro che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, 13 - Bologna

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità

chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del **dott. CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)